

https://www.repubblica.it/cultura/2022/08/12/news/le_opere_darte_mai_restituite_allitalia_dallatleta_di_fano_a_orfeo_e_le_sirene-361457954/

www.AnticaBibliotecaCoriglianoRossano.it

Geopolitica dell'arte. Ridate all'Italia quel che è dell'Italia

di Antonio Ferrara

la Repubblica, 12 agosto 2022



Il gruppo in terracotta Orfeo e le Sirene (IV secolo a. C.)

L'ultimo caso è la restituzione di "Orfeo e le Sirene" che dal Getty di Los Angeles torna nel nostro Paese. Ma i capolavori che sono ancora all'estero sono un vero e proprio museo dei sogni. Eccolo

Tra i falsi miti di questa nostra Italia c'è anche quello del furto della *Gioconda*, il capolavoro di Leonardo da Vinci esposto al Louvre. Perché quel quadro si trova in Francia per una ragione semplice: fu lo stesso genio toscano a portarlo con sé nel 1516 quando si recò alla corte del sovrano Francesco I e a venderglielo. Se, dunque, la partita per riavere la *Gioconda* non ha senso, restano invece aperti i casi di tanti capolavori trafugati dal nostro Paese sia in tempi di guerra che in periodi di pace. Un vero e proprio "museo parallelo" che farebbe la gioia (e la fortuna) di qualsiasi nazione. E per il quale da anni, da

decenni, sono in corso battaglie legali e giudiziarie, ma anche lunghe azioni diplomatiche per smussare questa o quella posizione. E convincere grandi o piccoli musei stranieri o importanti collezionisti d'arte a ridare all'Italia quello che le fu sottratto.

È il caso, ultimo, del gruppo in terracotta *Orfeo e le Sirene* che risale al IV secolo avanti Cristo e scavato clandestinamente nella zona di Taranto: le figure di terracotta a grandezza naturale rappresentano un poeta seduto e due sirene. L'opera partirà per Roma a settembre, in seguito a un'iniziativa della procura di New York: a restituirla il Getty Museum di Los Angeles.

"Il gruppo è stato sequestrato in seguito a un'inchiesta penale in corso", ha spiegato Matthew Bogdanos, responsabile del contrasto al traffico di antichità nell'ufficio del District Attorney. Le statue furono acquistate per 550 mila dollari nel 1976 dallo stesso petroliere Jean Paul Getty. In realtà nelle ultime ore il museo californiano ha cercato di attribuire la tesi della volontaria restituzione. "Grazie alle informazioni fornite da Matthew Bogdanos e dall'Antiquities Trafficking Unit dell'ufficio del procuratore distrettuale di Manhattan che indicano lo scavo illegale delle sculture, abbiamo deciso che questi oggetti devono essere restituiti", ha affermato Timothy Potts, direttore del Getty Museum.

"Il Getty ha collaborato ma non si è fatto avanti in prima battuta. Annunciando il rimpatrio, ha lasciato fuori metà della verità", ribatte Bogdanos. Per il ministro della Cultura Dario Franceschini il rientro è frutto "della collaborazione tra il comando carabinieri tutela del patrimonio culturale e le autorità statunitensi". Si dice pronta ad accogliere le tre statue al Marta, il Museo archeologico di Taranto, la direttrice Eva Degl'Innocenti. Soddisfazione del direttore generale dei Musei Massimo Osanna e del presidente della Puglia, Michele Emiliano.

All'Italia saranno restituiti anche una colossale testa in marmo di una divinità del II secolo dopo Cristo, uno stampo in pietra coevo, un dipinto a olio intitolato *Oracolo di Delfi* del 1881 di Camillo Miola, rubato dalla sede della Provincia di Napoli, e un *thymiaterion* (portaincenso) in bronzo etrusco del IV secolo avanti Cristo. I primi tre oggetti furono acquisiti da J. Paul Getty e dal Getty Museum negli anni Settanta, il quarto nel 1996. Nessuna di queste opere è stata esposta al pubblico negli ultimi anni.

A settembre *Orfeo e le Sirene* rientrerà in Italia dagli Usa - assieme ad altre 142 opere restituite a luglio dopo il sequestro a carico del finanziere 81enne Michael Steinhardt - e verrà inizialmente esposto al Museo dell'arte salvata al Planetario, in piazza della Repubblica a Roma, per poi essere restituita al territorio di origine.

Lo stesso museo Getty è al centro di un braccio di ferro con la magistratura italiana per l'*Atleta Vittorioso di Fano*, scultura in bronzo attribuita a Lisippo, ripescata nel 1964 in Adriatico e di cui l'Italia, forte di una sentenza della Cassazione del 2018, chiede da anni il rimpatrio.



L'*Atleta di Fano* attribuito allo scultore greco Lisippo (Getty Museum di Malibù)

Ma sono centinaia i reperti che attendono di rientrare in Italia. "Vicende lunghe che spesso coinvolgono diverse autorità e soggetti anche privati" spiega il generale Roberto Riccardi, comandante del Nucleo tutela patrimonio culturale dei carabinieri. Ed eccole alcune delle opere che l'Italia rivendica e che sono ancora esposte illegalmente in tanti musei stranieri: di esse si è anche occupato il sito *Finestresullarte.it*. Tutti questi capolavori vengono monitorati dal Nucleo tutela dei carabinieri, che dal 1969 a oggi hanno recuperato 3,5 milioni di opere d'arte. Così come sono al centro delle attività del Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali, guidato dal capo dell'ufficio legislativo del ministero della Cultura, al quale partecipano i carabinieri, i ministeri della Giustizia e degli Esteri e l'Avvocatura generale dello Stato.



Carro etrusco di Monteleone (VI secolo a.C. bronzo e avorio, New York, Metropolitan Museum)

Tre sono sempre negli Usa: il bronzo attribuito a Prassitele dell'*Apollo che uccide la lucertola* (metà IV secolo avanti Cristo) esposto al Cleveland Museum of Art, trovato nelle acque siciliane. Poi lo splendido carro etrusco del VI secolo avanti Cristo, scavato nel 1902 a Monteleone di Spoleto e venduto (in maniera illecita) al Metropolitan di New York.



Doriforo di Stabiae (Minneapolis, Mia)

E il *Doriforo di Stabiae*, esportato clandestinamente nel 1976 da Castellammare di Stabia e dal 1986 vanto del Minneapolis Insitute of Art, per il quale pende una rogatoria internazionale per la confisca, disposta a gennaio dal Tribunale di Torre Annunziata. Lo stesso tribunale vesuviano aveva in precedenza avanzato al Getty la richiesta di restituzione di cinque affreschi provenienti dalla villa romana di "Numerius Popidius Florus" a Boscoreale, a pochi passi da Pompei.



Tintoretto, *Madonna con Bambino e senatore* (1564-1567), Belgrado, Narodni Muzej

Non solo l'archeologia fa gola, ovviamente. Ecco *Il ritratto di Camillo Borghese* di François Gerard (1810) che è alla Frick Collection sulla Madison Avenue di New York dal 2018: il ministero chiede il rientro in Italia dopo l'acquisto da parte della galleria americana.

Un gruppo di otto dipinti portati via dai nazisti durante la Seconda guerra mondiale è finito da diversi anni, dopo alterne vicende, al Museo nazionale di Belgrado. Tra di essi la *Madonna con bambino e senatore* di Tintoretto (1564-1567) e il *Ritratto di Cristiana di Danimarca* di Tiziano. Nel 2017 il Tribunale di Bologna ha disposto la confisca degli otto quadri, ma il museo serbo si è opposto alla restituzione.